

18 FEBBRAIO 2025 - NUMERO 3911 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

DECIMA IN ITALIA
Pericolosità
stradale
Verona
messa male



Buche a Verona

RICOSTRUZIONE
Villa
Il Girasole
in aiuto
a Kyev



Villa Il Girasole

LE SFIDE DI VERONA. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA SETTIMA CIRCOSCRIZIONE

Dalle Basse al Porto, tra Ca' del Bue e parchi poco valorizzati

Lungo l'Adige c'è il polmone agricolo. Ma la zona del Giarol grande va riqualificata per un migliore utilizzo, le aree dismesse come Adige Doks e Officine ferroviarie attendono un risanamento. Incognita filobus. Traffico e cantieri Tav fanno soffrire. **SEGUE**

Marco Vinco

Il direttore artistico del Salieri ha messo insieme un gran bel programma per celebrare il bicentenario del compositore legnaghese ingiustamente accusato della morte di Mozart.



Carlo Nordio

La Corte Penale Internazionale procede contro l'Italia per inadempienza. Così viene avviata l'inchiesta sul rilascio del torturatore libico. Il Governo ha 30 giorni per rispondere.



OK

KO

LE SFIDE DI VERONA/1. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA SETTIMA CIRCOSCRIZIONE



Via Sasse a Castiglione

Nelle Basse di S. Michele la vocazione resta agricola

L'Adige fa da contorno a un patrimonio ambientale importante. Per il quartiere c'è l'attività aggregativa della parrocchia

Restiamo nella Settima Circoscrizione per affrontare, dopo San Michele Fondo Frugose, altre zone della città che da sotto certi aspetti possono essere considerate di pregio ma che hanno sulla loro testa grandi criticità che incombono. Per esempio l'impianto per il trattamento dei rifiuti di Ca' del Bue, i lavori della tav con grandi cantieri e trasformazioni, una viabilità insufficiente, una valorizzazione inesistente delle aree verdi che pure ci sono, il parco dell'Adige al Giarol grande e altro ancora come Bosco Buri con villa d'epoca. Vediamo problemi e possibili risorse contenuti nelle schede del Piano di asset-

to del territorio predisposto dal Comune.

Basse di S. Michele.

Area a vocazione agricola, la più importante nel territorio di Verona, sia a livello economico che per il benessere della città. Qui si coltivano asparagi, verze, mele, kiwi, fragole e altro ancora con produzioni di alta qualità. L'Adige fa da contorno e chiusura, c'è un patrimonio ambientale importante. Chi ci abita lo definisce "un quartiere", viene vissuto così anche grazie all'attività aggregativa della parrocchia, al sentirsi parte di una comunità. Chi abita qui? Vivono tutte le tipologie di persone, anziani e famiglie, ma con prevalenza di anziani.

Parecchie famiglie storiche che vivono ancora nella zona, mentre nella zona dietro Campagnola sono presenti più famiglie giovani.

La zona è piuttosto eterogenea, le case sono abbastanza spaziose e attirano famiglie con figli. Servizi: sono state inserite le scuole. Per le persone che non hanno mezzi si chiede qualche servizio in più come le poste, negozi di vicinato perché non c'è nulla: c'è la percezione di essere "tagliati fuori". C'è già un'area prevista per il percorso del bus e potrebbe essere il luogo dove concentrare alcuni servizi. le corse degli autobus sono scarse.

Luoghi di incontro: parrocchia, che ha grande capacità di aggregare socialmente le persone (eventi significativi tipo sagra di San Rocco), campo sportivo comunale. Reti sociali e associative: oltre alla parrocchia c'è un gruppo di cittadini che lavora per i cittadini (soprattutto per questione furti e controllo sicurezza), un Comitato che lavora su questioni ambientali e culturali (questione inceneritore). Entrambi potrebbero avere un ruolo rilevante per la valorizzazione di alcuni punti del territorio.

Aree verdi: importante il fiume Adige, da preservare, l'area del Boschetto e villa Buri.

Criticità. Problema rilevante: l'intensità di traffico, l'uscita della tangenziale nasce per i residenti ma viene usata da tutti, chi non è residente, però, attraversa il quartiere ad alta velocità. Infatti l'uscita per Cà del Bue lungo la tangenziale sud sarebbe ad uso dell'AMIA e residenti, ma i mezzi dell'AMIA passano ad alta velocità e attraversano il quartiere. Problemi di sicurezza stradale, soprattutto agli incroci. Sono zone molto frequentate da ciclisti, podisti e pedoni, quindi c'è un tema di sicurezza. Problema di rifiuti: esistono delle discariche abusive in territori agricoli, persone che vengono da fuori e gettano rifiuti nei campi.

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/2. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA SETTIMA CIRCOSCRIZIONE

Qui c'è il polmone verde della città

L'area andrebbe valorizzata collegandola con il Giarol Grande e il Parco delle Mura

Parcheggi auto da migliorare. Manutenzione strade – soprattutto zona Cà del Bue - con segnaletica stradale, soprattutto in funzione della velocità delle macchine e dei mezzi agricoli. Manca il collegamento fognario che viene richiesto. Si chiede anche di prestare maggiore attenzione alla situazione degli anziani. E' necessario il recupero del sistema idrografico locale per la corretta gestione delle acque di scorrimento al fine di evitare alluvioni, che già si sono verificate nella zona. Di questo c'è mappatura storica dell'800 già degli austriaci, che andrebbe recuperata. Migliorare la cura e pulizia degli spazi pubblici.

Sogni per il futuro. La zona agricola ha attratto varie piccole aziende (circa un centinaio che si sono sviluppate negli ultimi 20 anni, correlate a vendita diretta, fattoria sociale – agricoltura multifunzionale), e quindi l'agricoltura (con funzioni produttive ma anche sociali). L'ambiente e il territorio vanno considerati come fattori positivi da valorizzare. L'area delle Basse va valorizzata come polmone verde della città, collegandola anche con il Giarol Grande e la città, collegando il parco delle mura con



Villa Buri. Sotto, l'area del Giarol Grande



l'Adige. Dopo il Covid, queste zone sono diventate spazio di sfogo per persone che vogliono camminare nel verde e andare in bici grazie alla

ciclabile Pantani che parte da Villa Buri e prosegue fino a Zevio. Va capito come gestire il traffico e l'insicurezza. Alcune attività economi-

che occupano zone e aree di occupazione pubblica (soprattutto nella zona di villa Buri, dove vi sono problemi di traffico e parcheggio). Va rivista la logica degli insediamenti produttivi. Ci sono strade secondarie che andrebbero valorizzate, per mettere in evidenza luoghi di importanza storica, naturalistica. Non va danneggiato il territorio con ulteriori attività di discariche, smaltimento e trattamento dei rifiuti, già ne ospita una (Ca' del Bue), con le conseguenze di impatti ambientali e di inquinamento. Non ha senso che venga creato un inceneritore, ci sono delle alternative meno impattanti. Si consiglia di considerare zone non agricole per impiantare inceneritori di rifiuti. SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/3. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA SETTIMA CIRCOSCRIZIONE

Porto San Pancrazio resta un'isola

Come dice il nome c'è gente che viene e che va

Porto San Pancrazio.

Il quartiere, rileva l'indagine del Pat, vive una certa "inferiorità" rispetto al resto della circoscrizione. Ha dei limiti ben definiti (fiume e ferrovia) che ne fanno una sorta di isola. Conserva le caratteristiche che vengono dal suo nome, Porto – gente che arriva e gente che va. Chi abita qui? Abita una componente storica di anziani, nuovi nuclei familiari di persone originarie del Porto ma anche di chi vi si trasferisce, coppie con bambini. Inizia anche ad esserci una certa presenza di turisti con nascita di Airbnb.

Forte componente studentesca per vicinanza con polo Santa Marta, Borgo Venezia e facoltà di scienze motoria, Stazione di Porta Vescovo. Vive anche una buona percentuale di cittadini stranieri, solo in parte integrata nel quartiere.

Servizi: negozi non sono presenti. Scuole fino alle medie, non ci sono presidi medici, la posta. Negozi di prossimità: 2 piccoli supermercati, pochi negozietti, qualche negozio etnico. Spazi di aggregazione: Come luoghi di incontro, la parrocchia ha un grande ruolo aggregatore, poi sono presenti un centro di comunità e l'area Poggi. Oltre a ciò c'è poco altro.

Reti sociali: alpini, gruppo carnevale, Avis, Auser, il

Circolo noi. Purtroppo all'interno della parrocchia c'è un teatro chiuso per mancanza di risorse.

Ci sono gli orti urbani degli anziani. L'unico servizio pubblico davvero a disposizione è quello delle case popolari.

Aree verdi: parco dell'Adige, il Giarol grande non sempre è visto come risorsa per il quartiere per il problema della gestione.

Necessità. Parco dell'Adige sud: che sia più facilmente accessibile, soprattutto per chi viene da fuori. Se ci fosse una maggiore connessione con il resto del sistema cittadino sarebbe possibile andrebbe al parco in bici, non in macchina.

Impatto lavori TAV: dovrebbe essere una zona 30 ma non viene rispettata. Necessari servizi di quartiere: se la zona fosse a zona trenta e fatta per pedoni/ciclisti tornerebbero i servizi perché la gente potrebbe accedervi più facilmente.

Grandi trasformazioni siano coerenti con il quartiere e non calati dall'alto con inserimento di grandi progetti di supermercati. Si chiede un maggiore coinvolgimento dei cittadini e che le proposte possano essere discusse.

Sogni per il futuro. Avere una visione organica del quartiere e del parco Adige sud con collegamento Laz-



Via Muro Lungo a Porto San Pancrazio

zaretto, Bosco Buri.

Un'effettiva zona 30 che c'è sulla carta ma non nell'effettività. Spazi pubblici nuovi e di qualità. Ci sono piccoli spazi potrebbero essere riutilizzati, come l'area all'uscita del Buso del Gato.

Tema della sosta: disincentivare chi viene al Porto a parcheggiare e tornare la sera. Avere Spazi culturali, attualmente mancanti.

Trasformazioni. Il quartiere si è molto trasformato negli ultimi anni, sono aumentate le lottizzazioni e costruzione nuove palazzine, con trasformazione della parte produttiva in residenziale. Nel frattempo c'è stato un decadimento della qualità fisica delle costruzioni vecchie e degli edifici pubblici. Il quartiere ha una forte connotazione per l'edilizia pubblica che però è poco mantenuta, con conseguente degrado che si ripercuote sul quartiere. C'è il rischio che diventi un quartiere dormitorio. E' aumentato il traffico veicolare di passaggio con raddoppio del ponte e sotto-

passaggio di viale Venezia, ma le vie sono piuttosto strette.

Aree da riqualificare. Negli ultimi 10 anni si è posta la questione delle grandi aree in dismissione, per esempio l'area degli ex magazzini ferroviari è in degrado continuo e persiste l'incognita del progetto Adige Doks, oltre al Lazzaretto, che è stato recentemente messo a disposizione. Nonostante ciò, il quartiere è un luogo attrattivo, nuove persone e famiglie vengono a viverci e ne colgono la sua attrattività, anche per via della posizione.

Mobilità. Tutti passano per il Porto, ed è un parcheggio per chi va in centro o per chi va al parco/Giarol grande, ed è una zona di attraversamento da nord-est a sud della città. C'è quindi un uso della viabilità non adeguata per la struttura del quartiere. Gli abitanti usano la bicicletta o vanno a piedi all'interno, nonostante le difficoltà per la viabilità.

SEGUE

LE SFIDE DI VERONA/4. CONTINUA IL VIAGGIO NELLA SETTIMA CIRCOSCRIZIONE

Una realtà nata attorno al Santuario

Madonna di Campagna si è sviluppata negli anni '60 grazie alle attività lavorative

Madonna di Campagna. Realtà nata storicamente attorno al santuario del 500 e sviluppata negli anni 60 con l'immigrazione di persone dal territorio (Lessinia, etc) per opportunità lavorative legate a Tiberghien, Mondadori, Officine Ferroviarie. Le costruzioni (abitazioni popolari) hanno volumetrie importanti rispetto alle superfici, il che oggi rende difficile la manutenzione, mentre negli anni 60 quando qui era tutta campagna, questo aveva più coerenza rispetto allo spazio. La crescita ha inciso anche sulla viabilità zonale che è aumentata, con pochi posti per parcheggiare e importanti arterie (statale 11, ferrovia).

Chi abita qui? Per lo più persone proprietarie e anziane, le generazioni successive non sono rimaste ad abitare in zona. Immigrazione presente, africani, albanesi e rumeni e cinesi, ognuno ha un po' la sua zona, e sono arrivati ad abitare anche per la gravitazione rispetto al polo dell'AIA. Chi ci abita è legato al mondo del lavoro (anche se non solo operaio), quindi la convivenza è vivibile/pacifica. (si vede anche dal mix delle classi scolastiche, considerato positivamente).

Criticità. Aree verdi caren-

ti, piazza con giardini storici, un paio di parco giochi ma una delle aree verdi verrà utilizzata per parcheggio scambiatore. Servizi: un Istituto scolastico comprensivo, attraversando statale ci sono anche superiori e un ufficio postale. Manca un presidio sanitario pubblico.

Hanno chiuso un po' di negozi storici, sono arrivati la Lidl e negozi per animali.

Spazi di aggregazione: c'è la biblioteca che però potrebbe essere usata maggiormente per aggregazione. Ci sono palestre, centri sportivi e associazioni che hanno capacità aggregativa.

Necessità. Alleggerimento del traffico togliendo quello di attraversamento. Mantenimento aree verdi esistenti (almeno) e magari proporre un ampliamento.

Riduzione standard costruttivi, così da diminuire entità nuovi edifici e lasciare il limite definito tra aree costruite e non costruite.

Passaggio del filobus: cambiamento traffico con chiusura svincoli destra e sinistra che provocheranno un aumento traffico su via Salieri, Via Unità d'Italia.

Tutte le linee bus passano per la stazione, ma servono servizi diretti anche per



Il Santuario di Madonna di Campagna

ospedali (senza cambi di bus soprattutto per anziani).

Mancanza di servizi a nord della statale 11. Servono piste ciclabili

Sogni per il futuro. Non essere più un'area di passaggio veicolare, con via Salieri che è usata con grande velocità. Va sbloccata la situazione di traffico di attraversamento: con la rotonda a est e la tangenziale che va verso Poiano l'area è di passaggio. Proposta: creare un anello che collega il quartiere con la parte Sud della città, per raggiungere l'ospedale di Borgo Roma.

Utilizzare la ferrovia di superficie per collegamenti urbani: possibilità di usare linee ferroviarie in

superficie per arrivare a porta Vescovo, come alternativa al filobus.

Via Dolomiti, in fondo, si potrebbe pensare di preservare l'area verde che è presente. Importanza di preservare quelle che ci sono.

Sarebbe utile collegare a livello verde/ciclistico le zone circostanti, anche per il cicloturismo.

Valorizzazione del Parco dell'Adige Sud, valorizzazione di aree dismesse, utilizzo maggiore dei patti di sussidiarietà.

Incentivare servizi di prossimità. Attenzione ai contenitori dismessi (Telecom, Mondadori, Galtarossa, etc.).

MB

(quattordicesima puntata)

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



LETTERE AL DIRETTORE

La Russia, Mattarella e la Ue che non c'è



Maurizio Battista
direttore@lecronachesrl.com

Gentile direttore, le recenti parole del presidente Mattarella che ha equiparato la Russia di Putin al Terzo Reich di Hitler non favoriscono il dialogo e non fanno il bene dell'Italia. L'affermazione del Presidente Mattarella è stata non solo imprudente ma anche poco veritiera. La storia dice cose diverse e anche lui è forse in buona fede vittima di quella propaganda in Europa evidenziata da J.D Vance "La censura è una minaccia più grave di Putin". Purtroppo, persone come il sottoscritto, solo per aver espresso opinioni diverse sul conflitto Russo-Ucraino sono state pesantemente accusate di essere "agenti di Putin" e di ricevere compensi dal Cremlino. Chi mi conosce sa che non sono corrottabile perché ci tengo troppo alla mia libertà di pensiero. Chi è corrotto invece è schiavo perché ricattabile. In un momento in cui Trump tratta direttamente con Putin, scavalcando l'Europa guerrafondaia che anche in questi giorni parla solo di armi, queste frasi rischiano di affossare ancora di più i rapporti tra Italia e Russia che storicamente sono sempre stati ottimi. I russi hanno una particolare simpatia per il popolo italiano e queste parole suonano veramente offensive.

Stefano Valdegamberi
Consigliere regionale

Le osservazioni del consigliere regionale, da sempre filo russo nei fatti oltre che con le parole, non sono magari condivisibili in toto, però hanno il pregio di sollevare, seppur timidamente, una questione. Il nostro grande presidente della Repubblica Sergio Mattarella, baluardo delle nostre istituzioni democratiche ed esempio di rigore costituzionale, ha pronunciato a Marsiglia un discorso perfetto? Oppure anche lui può incorrere in qualche incertezza? Domande che non sono retoriche, perché più di qualcuno di fronte all'equiparazione tra l'aggressione di Putin all'Ucraina e il Terzo Reich di Hitler nel 1939 ha alzato un sopracciglio. Al di là delle prese di posizione ufficiali delle istituzioni e dei partiti, tra la gente si è aperto il dibattito. E per vari motivi, senza per questo voler incorrere nel timore di un vilipendio al Capo dello Stato, per carità. Primo, per le motivazioni storiche che forse non sono così parallele tra le due sciagurate e disastrose guerre, secondo per la opportunità politica in un momento così delicato nei rapporti geopolitici. E' verissimo che la nuova conferenza di Monaco rischia di ripetere i nefasti giorni del passato quando le Nazioni abbozzarono di fronte all'aggressività di Hitler sperando che così il dittatore si accontentasse delle prime espansioni. Ma se oggi Putin vedesse legittimata in qualche modo la sua aggressione all'Ucraina e ottenesse qual-

che risultato, potrebbe essere invogliato a proseguire aggredendo i Paesi baltici, e poi quelli neutrali e via di questo passo. E' giusto quindi ricordare che è Putin con le sue ambizioni imperialiste e zariste l'aggressore che ha provocato la guerra colpendo un Paese sovrano, l'Ucraina. E bene fa il Presidente Mattarella a ribadirlo. Ogni storia è a sé stante, ha motivazioni differenti e soprattutto popoli diversi. L'errore forse venne compiuto nei decenni scorsi, come ricorda Prodi, quando non si volle accogliere la Russia nell'orbita dell'Unione Europea spedendola nell'orbita della Cina. Europa che ha condotto in questi ultimi anni una guerra per procura contro il comunista Putin a difesa dell'Ucraina e ora si vede scavalcata e relegata nell'angolo dagli Stati Uniti di Trump che vuole condurre i negoziati da solo con lo zar Vladimir. Ma da quanto tempo Trump preparava questo piano con Putin? Ma torniamo alle parole del Presidente e al suo discorso storico. Quante volte l'Italia ha aggredito la Russia mandando a morire milioni di giovani nelle steppe? E l'ultima volta lo ha fatto a fianco proprio di Hitler e del Terzo Reich. Quel Terzo Reich che proprio l'Armata rossa ha contribuito a distruggere e per questo ora i russi non accettano che si parli di loro accostandoli alle gesta naziste hitleriane. Anzi, i russi hanno sempre sofferto il fatto che, secondo il loro punto di vista, il contributo di vite e bat-

taglie che hanno portato per la sconfitta del Terzo Reich sia stato sempre sottostimato. E lo rivendicano con orgoglio. La Russia che oggi aggredisce, minaccia, uccide, bombarda è la stessa che con l'Armata Rossa ha contribuito a liberare l'Europa dal nazifascismo. E ora è facile per loro, con la portavoce Zakharova in testa, estrapolare dal contesto una frase pronunciata dal Capo dello Stato Mattarella per strumentalizzarla e avere il pretesto per sferrare nuovi cyber attacchi alle istituzioni italiane e agitare la propaganda e le minacce allo stesso Mattarella. Ma perché non abbiamo ancora deciso di convocare l'ambasciatore russo e fargli capire che è il caso di darsi una calmata? Attenzione dunque a prestare il fianco al gioco di Lavrov e compagni criticando il nostro Capo dello Stato che ha voluto in realtà richiamare l'Europa a un ruolo da protagonista evitando che si ripetano gli errori del passato. "L'Europa - si chiede il Capo dello Stato - può accettare di essere schiacciata tra oligarchie e autocrazie? Con, al massimo, la prospettiva di un "vassallaggio felice". Bisogna scegliere: essere "protetti" oppure essere "protagonisti"?". Questa è la sfida, perché finora nella Ue sembrano prevalere le divisioni sovraniste piuttosto che una unità di intenti culturali e militari che ci dovrebbe guidare nel nuovo cammino solitario senza più l'ombrello degli Usa. Il dibattito è aperto.

L'ANALISI DEI CENTRI URBANI CON IL MAGGIOR NUMERO DI STRADE DISSESTATE

Pericolosità stradale, Verona messa male

Si piazza al 10° posto, preceduta da città come Roma, Milano Genova, Firenze e Torino

(A) POSIZIONE IPS "H"	(B) CITTÀ	(C) TASSO DI INCIDENTALITÀ Σ 2016-2024	(D) CORRETTIVO GRANDI COMUNI 2 PUNTI OGNI 100 INCIDENTI	(E) INDICATORE DI INCIDENTALITÀ PONDERATA $[2/3 \times ("C" + "D")]$	(F) SPESA PRO CAPITE MANUTENZIONE STRADALE	(G) INDICATORE DI MANUTENZIONE STRADALE (POND.) $(1/3 \times "F")$	(H) INDICATORE DI PERICOLOSITÀ STRADALE ("E" + "G")	(I) PERCENTUALE SUL VALORE MASSIMO
1	Roma	22,80	256,34	418,41	95,91	31,97	450,38	100,00
2	Milano	32,26	156,24	282,75	122,94	40,98	323,73	71,88
3	Genova	36,42	73,38	164,70	99,12	33,04	197,74	43,91
4	Firenze	34,24	51,60	128,76	128,19	42,73	171,49	38,08
5	Torino	17,27	50,36	113,45	155,20	51,73	165,10	36,60
6	Bologna	26,13	43,16	103,94	100,20	33,40	137,34	30,49
7	Napoli	12,48	47,58	90,09	109,05	36,35	126,44	28,07
8	Bergamo	65,87	0,00	98,80	77,03	25,68	124,48	27,64
9	Venezia	12,99	13,24	39,35	235,90	78,63	117,98	26,20
10	Verona	25,93	23,40	74,00	117,52	39,17	113,17	25,13
11	Bari	25,81	31,26	85,61	74,14	24,71	110,32	24,40
12	Palermo	10,00	37,72	60,67	77,25	25,75	106,42	23,63
13	Catania	21,16	27,38	72,81	77,25	25,75	98,56	21,88
14	Rimini	34,23	0,00	51,35	134,45	44,82	96,16	21,35

Negli indicatori di pericolosità stradale, Verona è messa maluccio, al 10° posto

Il nuovo indicatore messo a punto dall'International Center for Social Research (ICSR) ha stilato la classifica della poco invidiabile pericolosità stradale dove Verona figura al 10° posto, preceduta solo dalle grandi città e da Bergamo.

Secondo l'analisi commissionata da Castigliani-Gomme.it, i centri urbani con il maggior numero di strade dissestate —con un IPS superiore a 95— sono: **1) Roma** (450,38), **2) Milano** (323,73), **3) Genova** (197,74), **4) Firenze** (171,49), **5) Torino** (165,18), **6) Bologna** (137,34), **7) Napoli** (126,44), **8) Bergamo** (124,48), **9) Venezia** (117,98), **10) Verona** (113,17), **11) Bari** (110,32), **12) Palermo** (106,42), **13) Catania** (98,56) e **14) Rimini** (96,16).



L'Indicatore di Manutenzione Stradale (IMS) è invece definito come valore assoluto pari ad un terzo della spesa pro capite per ciascun territorio preso in esame, secondo le risultanze di OpenPolis basate sulla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e di OpenCivitas/Sogei, portale di accesso alle informazioni degli enti locali promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Sommando i due valori si ottiene quindi l'Indicatore di Pericolosità Stradale (IPS) che, nel caso di quest'anno raggiunge il

valore più alto a Roma (450,38) e quello più basso a Taranto che registra 32,60 punti, pari al 7,24% del risultato romano.

L'IPS 2025 è stato calcolato sulla base dei tassi rilevati dall'ISTAT nel periodo 2016-2024 (utilizzando per il 2024 le stime preliminari al 15 novembre 2024) ed un correttivo di 2 punti ogni 100 incidenti rilevati dall'Istat nei grandi comuni nella sua più recente elaborazione (2024); ed in base alla spesa pro capite aggiornata da OpenPolis (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche) alla data più recente (17 marzo 2022),

attingendo i dati per Napoli, Reggio Calabria e Salerno (mancanti) sul precedente rilievo al 15 marzo 2021 del portale OpenCivitas/Sogei e per gli ambiti territoriali di Bolzano, Catania, Messina, Palermo e Siracusa alla media relativa ai comuni con oltre 100.000 abitanti riportata da OpenCivitas, rilevate attraverso questionari inviati agli enti e integrate con i dati provenienti da fonti ufficiali quali il Ministero dell'Interno, l'ISTAT, il MIUR e l'Agenzia del Territorio.

«Sebbene certamente non tutti questi incidenti siano direttamente attribuibili alle condizioni del manto stradale, le buche rappresentano un fattore di rischio significativo per gli automobilisti ed un costo enorme per i comuni» mette in evidenza Roberto Castigliani.

CONFERENZA ORGANIZZATA IN UCRAINA DALL'AMBASCIATA ITALIANA E DALL'ICE

Villa Il Girasole per ricostruire Kyev

La Fondazione partecipa all'edizione 2025 dell'Italian Design Day nella martoriata Ucraina

Villa Il Girasole, simbolo della costruzione Razionalista e Futurista italiano, partecipa all'edizione 2025 dell'Italian Design Day in Ucraina, un'iniziativa di grande valore promossa dall'Ambasciata Italiana a Kiev in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura e l'Agenzia ICE, nonostante il momento sia segnato da nuovi e sanguinosi attacchi russi sulla capitale. Questo evento, dal titolo "Design per la Ricostruzione: Inclusività e Innovazione", si è svolto presso il prestigioso Politecnico "Igor Sikorsky" di Kiev, riunendo studenti, professionisti e operatori del settore per esplorare il contributo del design italiano nel processo di ricostruzione del Paese.

La conferenza ha avuto inizio con le parole dell'Ambasciatore Carlo Formosa, della Vice Ministra alla Cultura Anastasia Bondar e del Rettore Anatolii Melnychenko, che hanno sottolineato l'importanza della cooperazione internazionale nella ricostruzione del tessuto sociale e architettonico ucraino.

La Fondazione Villa Il Girasole ha raccontato la straordinaria storia della progettazione e costruzione della nostra villa girevole, un simbolo di inclusività e innovazione che



L'incontro culturale al Politecnico "Igor Sikorsky" di Kiev. All'evento partecipa la Fondazione Villa Girasole



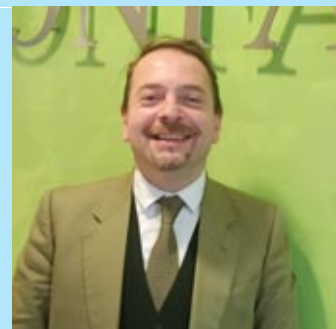
ha sfidato il tempo. Ma anche un patrimonio intangibile racchiuso nei valori che hanno ispirato il suo costruttore. Con il suo design audace, Villa Il Girasole rappresenta una fusione perfetta tra ingegneria, architettura e ambiente, anticipando le esigenze di accessibilità e sostenibilità già nella prima metà del Novecento. Durante l'incontro, abbiamo condiviso i nostri progetti futuri di valorizzazione, confermando il nostro impegno a mantenere viva la storia della villa e a ispirare le generazioni future.

GIOVEDÌ AL CIRCOLO UFFICIALI

Emporio solidarietà Confapi con Caritas

Confapi Industria&Impresa Verona organizza una conferenza, giovedì 20 Febbraio alle ore 18.00 presso il Circolo Ufficiali in Castelvecchio. Tema della serata sarà l'introduzione dell'obbligo all'assicurazione catastofale: un punto assai impattante sulle aziende e riguardo al quale ancora si naviga a vista. Si parlerà anche di impatto finanziario dell'obbligo assicurativo in arrivo, ma anche di ripristino dell'attività aziendale post evento catastofale.

Della parte assicurativa sarà relatore Federico Rinaldi, agente assicurativo e titolare di Rinaldi Con-



Manfredi Ravetto

sulting, mentre degli aspetti finanziari tratterà la dott.ssa Lucia Bighetti in qualità di esperta Fidilink. A chiudere, l'intervento del Presidente di Confapi Verona Manfredi Ravetto che illustrerà anche la collaborazione tra Confapi e la Caritas diocesana sull'iniziativa "Adotta uno scaffale" presso l'Emporio della Solidarietà.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

COLOGNOLA AI COLLI. A BREVE I LAVORI IN LOCALITÀ SAN ZENO

Sicurezza idraulica con 500 mila euro

Il Comune provvederà a sostituire l'attuale rete fognaria, riposizionando il nuovo collettore

Prenderanno avvio a breve i lavori di messa in sicurezza idraulica di località San Zeno, in Comune di Colognola ai Colli. Un intervento che sarà curato direttamente dall'Amministrazione comunale ma che la Regione contribuirà a realizzare grazie a un finanziamento di 500 mila euro, che va a coprire parte della spesa complessiva superiore al milione di euro.

A seguito di eventi meteorologici particolarmente intensi, si erano infatti verificate più criticità idrauliche in varie zone del territorio comunale, con allagamenti diffusi in diverse aree.

"Il Comune pertanto si era fatto promotore della redazione di uno studio idraulico e idrogeologico di carattere generale - spiega l'assessore regionale al Dissesto idrogeologico Gianpaolo Bottacin - che aveva analizzato le criticità idrauliche. Ha quindi partecipato a un bando che avevo portato all'approvazione della Giunta regionale nel 2023, ottenendo un cospicuo cofinanziamento".

Le opere oggetto dei cantieri prevedono quale primo intervento la realizzazione di una nuova tubazione per acque meteoriche in via Donzellino a completamento di quanto già realizzato dall'Ammi-



L'intervento idraulico in località San Zeno

nistrato comunale negli anni passati.

"In particolare si procederà con la sostituzione dell'attuale rete fognaria nel tratto di maggiore vetustà - dettaglia l'Assessore - mediante il lievo delle tubazioni esistenti e il riposizionamento di un nuovo collettore di maggiore sezione idraulica, costituito da tubazioni in cemento armato per un'estensione complessiva pari a circa 680 metri". Tale nuova rete fognaria sarà connessa al sistema di scolo delle acque meteoriche superficiali costituito da canalette grigliate e caditoie stradali che in parte verranno sostituite e ricollegate alla nuova tubazione.

"La seconda opera di messa in sicurezza idraulica - prosegue Bottacin - , riguarda la realizzazione di un bacino di laminazione sul corso d'acqua Pro-

gnolo di Illasi di circa 7000 metri cubi".

Tale intervento potrà essere in futuro completato con la realizzazione di uno scolmatore di piena in corrispondenza del nuovo bacino di laminazione.

"Un'opera importante, di cui il Comune ha saputo cogliere l'utilità - conclude l'Assessore regionale - in questo caso approfittando di un importante contributo regionale a testimonianza dell'ottima sinergia che si può creare tra enti per garantire sicurezza al territorio".

Il consigliere regionale di Forza Italia Alberto Bozza è stato in sopralluogo insieme con il sindaco di Colognola ai Colli Giovanna Piubello e l'assessore all'Ambiente Enrico Martelletto.

Bozza, che si era fatto parte attiva nei colloqui con l'assessore Bottacin per evidenziare l'impor-

tanza dell'intervento sul territorio, sottolinea "ancora una volta il grande lavoro di squadra tra amministratori locali, che a livello territoriale si mette in atto quando si parla di importanti opere per i cittadini".

Le opere oggetto dei cantieri prevedono in primo luogo la realizzazione di una nuova tubazione per acque meteoriche in via Donzellino a completamento di quanto già realizzato dall'Amministrazione comunale negli anni passati. In particolare si procederà con la sostituzione dell'attuale rete fognaria nel tratto di maggiore vetustà, mediante il lievo delle tubazioni esistenti e il riposizionamento di un nuovo collettore di maggiore sezione idraulica, costituito da tubazioni in cemento armato per un'estensione complessiva pari a circa 680 metri.

LEGNAGO. NEL BICENTENARIO DELLA MORTE DEL COMPOSITORE

Si celebra l'immortalità di Salieri

La programmazione del Teatro prosegue "Verso il Quinto Elemento". Solenne festa

Nel Bicentenario dalla morte del suo compositore (Legnago, 18 agosto 1750 – Vienna, 7 maggio 1825), il Teatro Salieri di Legnago ne celebra l'immortalità con Salieri200, una rassegna di cinque appuntamenti d'eccezione armonicamente inseriti nel percorso artistico tracciato dalla Stagione 2024-2025, dal titolo "Verso il Quinto Elemento". Un viaggio simbolico alla ricerca del Quid, quell'essenza intangibile che rende l'arte eterna. I

quattro concerti in programma nei prossimi mesi di aprile e maggio rappresentano il cammino attraverso i quattro Elementi (fuoco, acqua, aria, terra) comuni a molte cosmogonie. Ognuno caratterizzato da una dimensione della musica di Antonio Salieri. Si parte da un concerto sacro in cui verranno assieme eseguiti il Te Deum di Salieri e il Requiem di Mozart, per sfatare il falso mito della rivalità tra i due. Si prosegue con l'Oratorio Passione di Gesù Cristo. E poi sinfonie e concerti che da due secoli meravigliano le generazioni fino ad arrivare al Requiem di Salieri, che ne proclamerà l'immortalità a duecento anni esatti dalla sua morte. Il cerchio si compie con il quinto appuntamento,



Alla presentazione sono intervenuti la Presidente della Fondazione Culturale Salieri, Maria Grazia Moratello; il Sindaco della Città di Legnago, Paolo Longhi; l'Assessore alla Cultura della Città di Legnago, Gianluca Cavedo e il Direttore della Fondazione Culturale Salieri, Marco Vinco

ovvero il quinto elemento, che vedrà la messa in scena ad ottobre di Falstaff di Salieri, opera lirica che, come la Quintessenza, racchiude in sé tutti gli elementi: il canto, la musica, la recitazione, il movimento scenico, costumi, luci, proiezioni. Quest'ultimo appuntamento rappresenta il culmine del percorso, il momento in cui la musica di Salieri celebra la sua eredità artistica nella sua forma più compiuta.

Attraverso proposte di assoluto rilievo, Salieri200 non solo celebra il compositore di Legnago, ma diventa parte integrante di un percorso più ampio, in cui il Teatro Salieri invita il pubblico a riscoprire la potenza della musica come forza senza tempo. E proprio nell'ottica di aprire le por-

te della musica classica a tutti, tre dei cinque appuntamenti saranno ad ingresso libero: sabato 19 aprile con l'Orchestra e il Coro di Fondazione Arena di Verona, mercoledì 30 aprile con l'Orchestra di Padova e del Veneto e mercoledì 7 maggio l'Orchestra Filarmonica Italiana.

«Siamo orgogliosi - ha detto Marco Vinco, Direttore Artistico del Teatro Salieri - di celebrare a Legnago il nostro illustre Antonio Salieri a duecento anni esatti dalla sua scomparsa con una proposta artistica di eccellenza. Cinque appuntamenti rivolti davvero a tutti, dagli appassionati ai neofiti, per scoprire l'immortalità del genio del compositore e l'universalità della sua musica». a rassegna aprirà giovedì

10 aprile, ore 20:45, al Teatro Salieri di Legnago con un concerto che vede affiancare il compositore legnaghese a Mozart, non solo per sfatare il mito della loro presunta rivalità, ma soprattutto per mettere in luce l'universalità della loro musica e il messaggio di fratellanza che essa rappresenta. Il secondo appuntamento al Teatro Salieri renderà ancora omaggio alla musica sacra del Genio legnaghese con l'Oratorio per soli cori e orchestra Passione di Gesù Cristo. Il 7 maggio 1825 Antonio Salieri si spegneva a Vienna. Duecento anni dopo, il 7 maggio 2025, il Teatro Salieri proclamerà l'immortalità della sua musica facendo rivivere il suo Requiem in Do minore nel Duomo della sua città.

Salone d'Onore Circolo Unificato dell'Esercito
Castelvecchio - Verona

SABRINA MODENINI

in

"IO SONO LUCREZIA"

ispirato alla storia della nobildonna romana
ai tempi di Tarquinio il Superbo

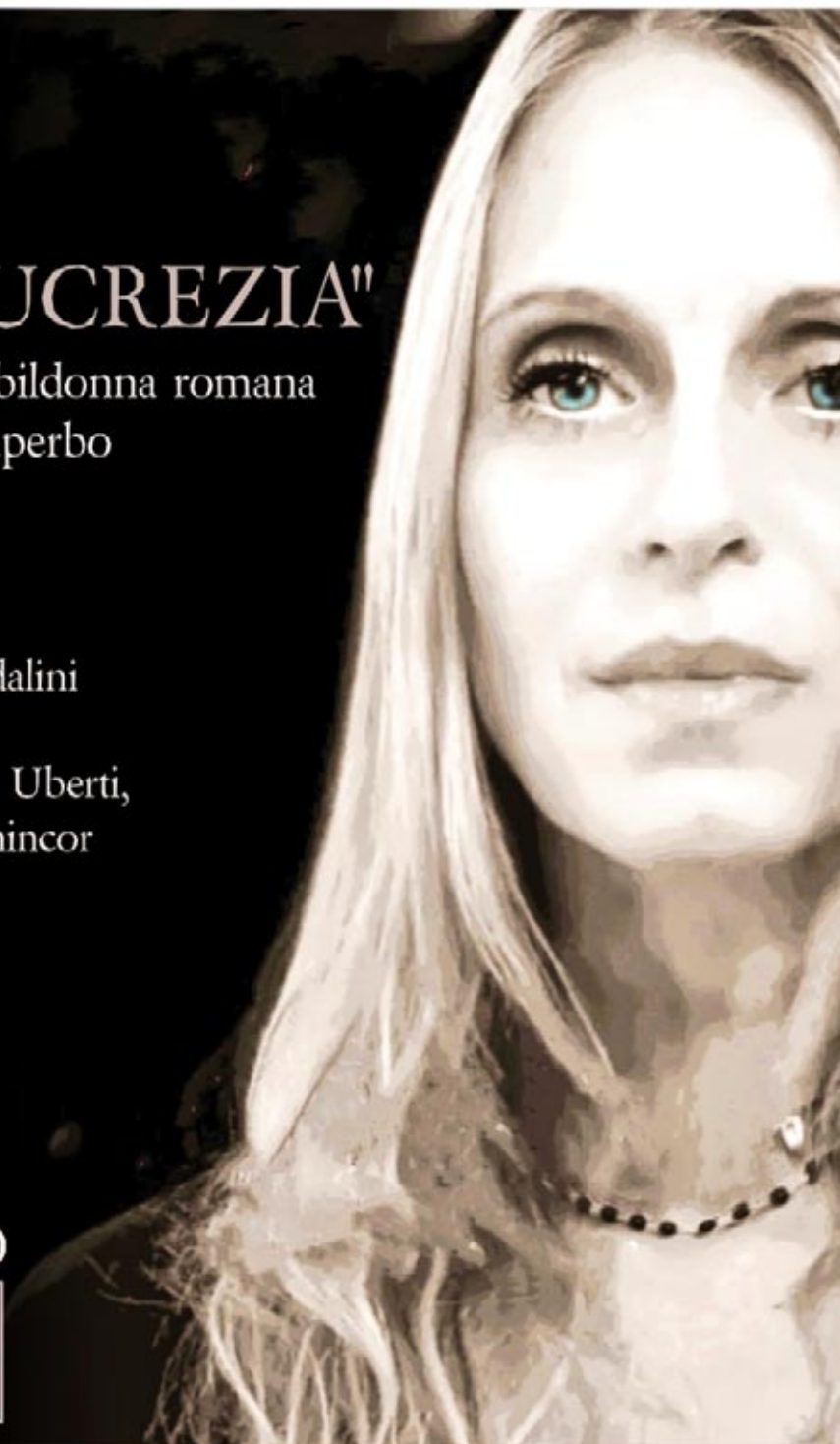
al pianoforte Graziano Guandalini

con Claudio Gasparini, Anna Uberti,
Elisa Zoppei, Andrea de Manincor

testo e regia di Anna Uberti

INGRESSO LIBERO

venerdì 21 febbraio
ore 18:00



VENERDÌ 21 FEBBRAIO APERTURA UFFICIALE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Conservatorio, via all'anno accademico

Dalle 20:30 la basilica di Santa Anastasia ospita l'orchestra e il coro dei giovani allievi

Venerdì 21 febbraio 2025, alle ore 20:30, l'armonia delle volte della Basilica di Sant'Anastasia a Verona, ospita l'Orchestra e il Coro dei giovani allievi del Conservatorio E.F. Dall'Abaco di Verona in occasione del Concerto d'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2024-2025, l'evento-cerimonia che sancisce simbolicamente l'apertura ufficiale delle attività didattiche e artistiche. A fare da ponte tra partitura, orchestra, coro e pubblico, il Maestro Caterina Centofante, direttore dell'Orchestra, e il Maestro Paolo de Zen, direttore del Coro. Il concerto si apre con la scrittura densa e drammatica dell'Ouverture Froissart op. 19 di Edward Elgar e dischiude le piane di Francia e Inghilterra, lasciando intravedere scorci di borghi medievali, luoghi di pellegrinaggio e rifugio, avvolti nel romanticismo epico ritagliato sulla dimensione dell'avventura delle Chroniques dello storico rinascimentale Jean Froissart, evocato nel titolo. Patriottici e solenni anche i toni della prima marcia da Pomp and Circumstance dello stesso Elgar, compositore inglese che attinse al linguaggio sinfonico tardo-romantico di matrice tedesca. Poi rifugio e raccoglimento nella tranquil-



Il Conservatorio Dall'Abaco

la sacralità del Salve Regina, dualismo e climax, supplica e perdono nell'intensità solenne del De profundis e infine potenza e grazia divina nel Confirma hoc deus: brani eseguiti diffusamente nella Cappella musicale di Vienna e composti ad opera del veronese Antonio Salieri, presente come Hofkapellmeister degli Asburgo fra 1788 e 1824, che il Conservatorio omaggia in occasione del bicentenario dalla morte. Irompono pathos e drammaticità propri del lirismo espressivo di Charles Gounod, nel suo Repentir op.434, di grande ricchezza melodica, nella fusione di voci

e orchestra. Filtra infine la luce di un mattino limpido, le campane suonano e i monaci cantano attraverso il simbolismo de La Cathédrale engloutie, di Claude Debussy (orchestrazione di Anna Crestani). Fra rievocazioni di scale musicali orientali e musiche da canto medievali, la cattedrale della leggenda bretone della città d'Ys riemerge e sprofonda nuovamente fra i flutti, una volta consegnato il suo avvertimento ai nuovi abitanti della costa in segno di speranza. Il concerto verrà replicato sabato 22 febbraio, allo stesso orario, presso l'Abbazia di Isola della Scala.

TEATRO LAB
Due atti unici
scritti
dal prof Andreoli

Giovedì 20 e venerdì 21 febbraio ore 21.00 torna in scena al Teatro Laboratorio (Lungadige Galtarossa 22/a), poi sarà in tournée, lo spettacolo diretto e interpretato da Isabella Caserta e Francesco Laruffa: "La Bambola e La Putana", due atti unici scritti dallo psichiatra veronese Vittorino Andreoli, accomunati dalla tematica sessuale, che affrontano il tema della violenza sulle donne. Andreoli con il linguaggio scarno e diretto della quotidianità, non edulcorato, drammatico e ironico, che squarcia il velo di perbenismo ipocrita sotto il quale l'uomo ama nascondersi, ci conduce in un mondo dove ogni cosa è rappresentata per quello che è e all'estremo (sesso, sentimenti, violenza e passioni) per rivelarci le pulsioni dell'uomo, i suoi desideri più proibiti e segreti.



Isabella Caserta

VOLLEY. SERVITO IL SECONDO 3-0 CONSECUTIVO A PIACENZA

Verona brilla e pensa già a Padova

Agganciato il quarto posto a quota 36. Per il penultimo appuntamento c'è il derby

Efficace e concreta: Rana Verona offre un'altra prestazione di spessore ed espugna il PalaBanca per 3 a 0, agganciando proprio la Gas Sales Bluenergy Piacenza al quarto posto a quota 36 punti. Gli scaligeri approssiano la sfida con il giusto piglio e prendono subito ritmo, vincendo in scioltezza i primi due set. Nel terzo, la squadra di Coach Stoytchev mantiene i nervi saldi dopo un inizio migliore dei padroni di casa, ma recupera, sorpassa e chiude i conti. Se Keita si è confermato best scorer dell'incontro con 17 marcature, il premio MVP è andato, come nel girone di andata, ad Abaev, praticamente impeccabile in cabina di regia. La prossima tappa è in programma domenica prossima con il derby contro Padova per il penultimo appuntamento della Regular Season. Nel sestetto di partenza, Coach Stoytchev conferma in diagonale principale Abaev e Keita, mentre in banda si posizionano capitan Mozic e Sani. A centro rete spazio alla coppia formata da Zingel e Vitelli, con D'Amico nel ruolo di libero.

La partita si apre con il lungolinea vincente di Mozic, a cui risponde Bovolenta da posto due. Con il primo tempo di Zingel, gli scaligeri trovano il primo allun-



La formazione scaligera esulta dopo il brillante successo a Piacenza

go (2-5). Il numero 9 è efficace anche dai nove metri, centrando l'incrocio delle righe per l'11-17. In battuta, anche Abaev offre il proprio contributo e inanella due ace di fila, seguiti dal monster block di Mozic che vale il 14-23. Piacenza annulla il primo set point, ma Zingel alza la voce a muro e chiude i giochi nella prima frazione sul 16-25.

Al rientro in campo, il punto diretto al servizio di Vitelli dà il via al parziale. Zingel intuisce l'intesa Brizard-Simon e ferma il cubano in posto tre. Verona cerca di staccarsi, quando Abaev difende con il petto un attacco biancorosso, la sfera si alza perfettamente per Keita, che incrocia e timbra il 3-6. I padroni di casa provano a rimettersi in carreggiata con i muri vin-

centi di Kovacevic e Galassi, accorciando le distanze (6-7). Il pareggio arriva grazie all'ace firmato da Galassi (9-9). L'equilibrio è ristabilito, con Simon che replica a Keita, poi il muro a tre locale effettua il sorpasso, subito ripreso dalla parallela di Sani, poi Keita torna a spingere forte al servizio e porta i suoi sul 13-15. Break degli scaligeri con i muri stampati da Abaev e Vitelli (15-19). Verona mantiene la lucidità e raddoppia grazie al monster block di Keita (17-25). Brizard e Galassi fermano due volte Mozic sottorete in avvio di terzo parziale. I padroni di casa cercano di invertire il trend e con Romanò allungano di due lunghezze, mantenute dalla diagonale di Mandiraci (6-4). In entrambi i casi, però, è Keita a evi-

tare che gli emiliani scappino. Gli ospiti tornano a premere, pareggiano grazie al muro di Abaev, prima di sorpassare con l'ace di Keita (7-8). A seguire arriva una grande azione difensiva di Verona, chiusa dall'attacco vincente di Mozic, con Vitelli che subito dopo abbatte Maar dai nove metri (8-11). Abaev si conferma micidiale in battuta e mantiene i tre di vantaggio (10-13). C'è tempo anche per il debutto italiano di Ewert, prima del primo tempo di Vitelli che aumenta il distacco (13-17). Piacenza prova a rientrare in carreggiata, ma Mozic passa da posto quattro e tiene Verona a più tre (17-20). Anche Keita elude il muro locale, poi Piacenza sbaglia sottorete e consegna il bottino pieno agli ospiti (21-25).

VERONA, COME BUTTA?

BENE! SE BUTTO L'UMIDO NELL'UMIDO.

**USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI**



SCOPRI DI PIÙ

